

## L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

### Premesso che

la salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane rivestono carattere di preminente interesse nazionale e che ad esse concorrono, per quanto di rispettiva competenza, lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali;

compito delle politiche regionali è quello di creare le condizioni affinché le opportunità presenti nelle zone montane ed in particolare in Appennino possano essere colte e utilizzate, favorendo la permanenza e la nascita di imprese in grado di valorizzare le risorse territoriali ed ambientali;

il settore della castanicoltura da frutto ha seguito negli anni le alterne vicende delle attività produttive della montagna, condividendo con esse le problematiche legate allo spopolamento dei territori montani;

tra i luoghi più produttivi per la raccolta delle castagne nel centro Italia ci sono i boschi dell'Appennino Tosco-Romagnolo sui quali spicca la zona di Marradi, comune toscano al confine con l'Emilia-Romagna, posto sul versante romagnolo, con fortissimi legami con i territori limitrofi della Romagna Faentina;

nell'ambito del contesto di salvaguardia e valorizzazione delle zone montane, sopra richiamato, si inserisce l'Ortofrutticola del Mugello s.r.l., che rappresenta un presidio occupazionale importante non solo per il territorio del Comune di Marradi, ove è situata l'azienda, ma anche per parti significative del territorio della Provincia di Ravenna e della Regione Emilia-Romagna;

l'azienda, fondata nel 1984 a Marradi (FI) e operante nel campo della lavorazione e della trasformazione industriale delle castagne (circa 7.000 tonnellate all'anno) e dei marroni, esporta i propri prodotti in 30 paesi del mondo.

### Rilevato che

l'Ortofrutticola del Mugello s.r.l., relativamente agli ultimi anni, presenta il seguente andamento in termini di fatturato e utile:

Anno	Fatturato	Utile
2017	9.399.842 euro	54.365 euro
2018	8.688.998 euro (-8%)	69.117 euro (+ 27%)
2019	8.399.618 euro (-4%)	84.384 euro (+ 22%)
2020	6.512.188 euro (-23%)	194.136 euro (+ 130%)

### Rilevato inoltre che

nel corso dei decenni l'Ortofrutticola del Mugello si è affermata come azienda leader nel settore della produzione di castagne a marchi terzi, marchi della GDO/GDS, nonché degli ingredienti a base di castagne per l'industria dolciaria ed alimentare;

in virtù di tale eccellenza produttiva oltre ad affermarsi, come detto, in ambito internazionale, l'azienda ha destato l'interesse di Italcanditi, leader italiano ed europeo nella produzione di semilavorati per l'industria dolciaria e lattiero-casearia.

### Ricordato che

Italcanditi, società fondata nel 1963 con sede a Pedrengo, vicino a Bergamo, ha come azionista di maggioranza (70%) il Fondo internazionale Investindustrial;

tale società, come recita il sito aziendale, *"impiega circa 400 persone e annovera tra i propri clienti primari gruppi internazionali operanti nel settore alimentare. Italcanditi è leader in Italia e Francia nel canale industriale B2B, ed è uno dei principali fornitori di ingredienti caratterizzanti in tali mercati oltre ad avere una forte presenza a livello europeo nella nicchia dei marron glacé"*;

in data 3 agosto 2020 Italcanditi ha acquistato il 100% di Ortofrutticola del Mugello s.r.l.;

in tale occasione il CEO di Italcanditi si esprime nei seguenti termini: *"Il percorso avviato con Investindustrial oggi compie una tappa molto importante. Infatti, l'acquisizione di Ortofrutticola del Mugello permette a Italcanditi di rafforzare la propria posizione competitiva nella produzione e commercializzazione dei marron glacé. Per questo motivo siamo molto orgogliosi del nuovo capitolo della storia di Italcanditi che aggiunge un ulteriore tassello al nostro piano di crescita"*.

### Preso atto che

nelle scorse settimane i mezzi di informazione hanno rilanciato la notizia, resa pubblica dal Sindaco di Marradi, della volontà, annunciata unilateralmente da parte di Italcanditi, di chiudere lo stabilimento mugellano il prossimo 30 gennaio e trasferire a Bergamo il comparto operativo, motivando tale decisione con la necessità di non poter sostenere gli investimenti necessari ad ammodernare lo stabilimento marradese;

mentre ai 9 dipendenti a tempo determinato è stata prospettata la possibilità di trasferirsi a Bergamo nessuna proposta è stata avanzata ai circa 90 lavoratori stagionali (al 90% donne) che da febbraio a novembre, per decenni, hanno garantito la produzione di Ortofrutticola del Mugello s.r.l. determinando rilevanti ricadute economiche e sociali sull'intero territorio;

dal tavolo convocato dalla Regione Toscana, a cui hanno partecipato sindacati, Rsu, rappresentanti aziendali e delle istituzioni locali, è emersa una nuova proposta dell'azienda, che prevede di trasferire nello stabilimento Italcanditi in Provincia di Bergamo la produzione di marron glaces e, per la fabbrica di Marradi, la lavorazione di nuovi prodotti, con una sensibile riduzione degli occupati;

la proprietà sembra aver reso noto che, all'esito del cambio della produzione nello stabilimento, ci sarà una riduzione pari al 50% dei lavoratori a tempo indeterminato e una razionalizzazione degli stagionali a circa 55 unità (a fronte delle attuali 80);

all'esito del suddetto tavolo la proprietà si è impegnata a presentare un piano industriale relativo alla fabbrica; i dipendenti dell'azienda e le relative rappresentanze sindacali, in seguito all'annunciata delocalizzazione nel bergamasco, hanno istituito un presidio permanente davanti alla fabbrica a Marradi contro la chiusura decisa unilateralmente dalla proprietà, a cui ha partecipato attivamente l'intera comunità marradese.

#### **Preso atto inoltre che**

il piano industriale che la proprietà si è impegnata a presentare dovrebbe contenere prospettive certe riguardo ai tempi e agli investimenti adeguati al rilancio della fabbrica.

#### **Valutato positivamente che**

per contrastare l'abbandono e la perdita di conoscenze di valori storici e identitari caratterizzanti la montagna la Regione Emilia-Romagna ha ritenuto necessario, insieme ad altre azioni, attuare anche interventi volti a recuperare la castanicoltura da frutto e a valorizzare le funzioni produttive, ambientali, paesaggistiche, idrogeologiche e sociali riconosciute a tale coltivazione;

per le finalità sopra descritte, la Regione Emilia-Romagna ha istituito un Tavolo castanicolo regionale con la partecipazione e la collaborazione degli attori pubblici e di quelli privati direttamente interessati allo sviluppo, alla qualificazione e alla sostenibilità del settore castanicolo;

tra gli obiettivi del tavolo castanicolo vi è il superamento delle problematiche di mercato e l'attenzione ai processi di trasformazione e commercializzazione;

la Regione è inoltre attiva nell'elaborazione di un Piano castanicolo regionale coerente con le linee operative e di indirizzo dei programmi nazionali e di azioni di sostegno per i castanicoltori, nell'ambito delle politiche nazionali e regionali sullo sviluppo rurale, anche tenendo conto delle opportunità offerte dall'attuale Psr e dalla nuova programmazione dei fondi europei di cui si sta discutendo.

#### **Tutto ciò premesso Impegna la Giunta regionale**

a monitorare la situazione relativa allo stabilimento marradese dell'Ortofrutticola del Mugello s.r.l.;

a porre in essere tutte le opportune iniziative affinché si possano trovare le soluzioni necessarie per impedire la chiusura dello stabilimento marradese dell'azienda Ortofrutticola del Mugello s.r.l. e per difendere il livello occupazionale, afferente sia al personale a tempo indeterminato che alla manodopera cosiddetta stagionale, in grado di offrire un'insostituibile esperienza maturata e consolidata nel corso degli anni nel processo di trasformazione industriale delle castagne, anche al fine della salvaguardia e della valorizzazione delle zone montane interessate, rientrate nel territorio regionale dell'Emilia-Romagna;

a cooperare con la Regione Toscana affinché si tenga aperto il tavolo di crisi aziendale da loro istituito, allo scopo di evitare lo spostamento della produzione e rilanciare le lavorazioni nello stabilimento di Marradi, con un apposito piano industriale che dia adeguate prospettive, in termini di tempi e di investimenti, senza comportare una riduzione degli attuali organici.

*Approvata all'unanimità dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 8 febbraio 2022.*